



■ **LA POLEMICA.** *Daniele Carella (Fi) e Cristina Marri (Udc-LtB) partono all'attacco*

Scontro sulla sicurezza dei bus

Per Paruolo, assessore di Palazzo D'Accursio, le cabine blindate non risolvono i problemi, occorrerebbe piuttosto studiare sistemi informatici di tutela

Cristiano Zecchi

«**N**on abbiamo bisogno di blindature che rendano ancora più difficilmente vivibile la situazione sugli autobus». Il Comune di Bologna bocchia le cabine chiuse per migliorare la sicurezza degli autisti, una delle contromisure proposte dalle sette sigle sindacali dei conducenti Atc pronte allo sciopero a settembre proprio per protestare contro le tante aggressioni subite. E il centrodestra alza le barricate. A fare sentire la voce dell'amministrazione, principale azionista Atc, è l'assessore a sanità e comunicazione di Palazzo D'Accursio Giuseppe Paruolo: «Più che le cabine chiuse serve una combinazione di tecnologia e procedure di intervento e allarme». Si guarda insomma a eventuali soluzioni tecnologiche in grado di fare sentire più

sicuri gli autisti. «Possibile che non si possa pensare ad una sensoristica che dia all'autista il quadro della situazione?», si chiede ad esempio Paruolo. Un sistema che permetta all'autista di sapere se ci sono persone sull'autobus sarebbe stato utile nell'ultimo episodio, quello del conducente del bus 25 punto da una siringa da un uomo che era rimasto a bordo dopo l'ultima fermata. «Nella consapevolezza - precisa però Paruolo - che persone fuori controllo possono comunque creare dei problemi». I sindacati minacciano sciopero nel caso non arrivino soluzioni immediate. «Credo sia una questione da affrontare uscendo da queste logiche - avverte l'assessore - ognuno deve farsi carico dei diversi punti di vista». Parole incomprensibili per il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella: «Da anni

chiedo che i pianali dei mezzi di trasporto pubblico vengano messi in sicurezza, da anni mi viene risposto che non è competenza di Atc o dell'amministrazione Comunale farlo. Appare scontato nella sua banalità, che gli autisti dei mezzi, debbano essere messi in condizioni di sicurezza, sia per tutelare i loro diritti di lavoratori sia per la delicatezza e la responsabilità del loro ruolo». Per Carella la questione su cui tutti glissano e su cui nessuna domanda e risposta arriva dai vertici Atc, e tanto meno dall'amministrazione comunale, è un'altra: «Metti in condizione di sicurezza e di non essere disturbati da alcun che, ovvero blindati nel loro posto guida, gli autisti dei mezzi Atc, come sarà la situazione del resto delle vetture ossia dei loro pianali? Quali condizioni di sicurezza potranno essere

garantite ai potenziali viaggiatori, che pure pagano per essere trasportati? Chi li tutelerà da vessazioni, furti con destrezza, scippi, molestie, violenze e quanto di altro? Risposta: nessuno». Giudica «farneticanti» le dichiarazioni dell'assessore Paruolo, Maria Cristina Marri, numero uno Udc e consigliera comunale LtB: «Nonostante questo problema fosse emerso nelle precedenti udienze conoscitive con i rappresentanti sindacali dei lavoratori Atc devo purtroppo registrare che nulla è stato fatto tanto è vero che i lavoratori hanno reiterato la loro richiesta che costituirà uno dei primi incontri alla ripresa della pausa estiva. In quell'occasione si dovrà assolutamente evitare la reiterazione del nulla di fatto e dovranno essere assunti impegni precisi».

